

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.80	L. 4.80
" a domicilio	" 20	" 10.80	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.80	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

NEWYORK, 8. — Le notizie dalla Louisiana sono cattive: il governatore Kellogg telegrafò a Grant che si teme una rivoluzione e l'anarchia nelle truppe che furono spedite a Martinville per reprimere i disordini. Sherman telegrafò a Kellogg che il presidente s'opporrà ad una politica aggressiva.

MADRID, 8. — La sconfitta di Doregarray è confermata ufficialmente.

Il treno di Badajoz e il corriere dell'Andalusia furono ieri arrestati e derubati.

Assicurasi che Nouvillas riparte per la Navarra conducendo nuove truppe.

BILBAO, 8. — Le bande Campo e Gomez furono sconfitte lasciando molti morti e prigionieri. Credesi che un Cabcilla sia morto.

PIETROBURGO, 8. — L'Imperatore di Germania è partito per Königsberg, e arriverà domenica a Berlino.

CRISTIANIA, 8. — Lo Storthing respinse la convenzione monetaria Scandinava con 58 voti contro 51.

VIENNA, 9. — La Nuova Stampa annunzia che il Principe di Montenegro arriverà a Vienna il 24 corrente per visitare l'Esposizione e per trattare della costruzione della strada dalla Dalmazia al Montenegro. Incontrerà a Vienna il Principe di Serbia.

— Nelle sedute delle due delegazioni si è stabilito un accordo circa tutti i bilanci ad eccezione di due capioli. In uno che si riferisce al bilancio straordinario della guerra, la Delegazione austriaca accordò la fabbricazione di 75000 fucili sul sistema Werndl, mentre la Delegazione ungherese accordò soltanto la spesa per 50mila fucili. L'altro capitolo si riferisce alle spese fatte nel 1870 e 1871, nei confini militari, nelle quali spese la Delegazione austriaca, contrariamente alla Delegazione ungherese,

ricusa l'indennità. Una seduta comune delle due delegazioni è dunque necessaria per appianare la divergenza.

COLONIA, 9. — La Gazzetta del Popolo pubblica una Circolare firmata da tutti i vescovi riunitisi a Fulda, con cui esortano specialmente alla preghiera.

VIENNA, 9. — La sospensione degli affari di Borsa fu provocata dalla situazione interna della Borsa essendo scossa la fiducia dei possessori di titoli. Le condizioni pecuniarie sono momentaneamente favorevoli. Il pubblico accorre in massa come compratore negli uffici di cambio. Intavolaronsi trattative fra la Borsa, diverse Banche, ed il governo per evitare ulteriori calamità.

— Ore 1 1/4 pom. — Tutti gli affari di Borsa sono completamente sospesi. Ignorasi quando si riprenderanno.

— Ore 2,50. — Chiusura ufficiale: Mobiliare 315, Rendita 7280, Carta 6950. — Londra 408,90 109,15 — Parigi 4270, 4280, Napoleoni 8,72.

POLITICA INTERNAZIONALE DELL'ITALIA

L'articolo dell'Opinione sul viaggio del Re a Vienna ed a Berlino merita qualche cosa di più del breve cenno superficiale, che ne abbiamo fatto l'altro giorno, sia per l'importanza dell'argomento in sè stesso, che pel carattere del foglio, che lo ha sviluppato.

Il diario romano, accennando alle voci incerte e contraddittorie corse fin qui su questo viaggio, vede vicino il giorno in cui è necessario rompere gli indugi e deliberare.

Noi andiamo più in là, e fra gli altri significati crediamo anzi che le parole dell'Opinione abbiano questo: che una deliberazione fu ormai presa, e che il Re d'Italia vada effettivamente a stringere la mano ai sovrani del nord, persuasi che sopra un semplice supposto il periodico ufficio non avrebbe fabbricato tutto un programma di politica internazionale.

L'Opinione vede nel viaggio del Re un carattere altamente politico, che non può essergli tolto dai tentativi che fossero fatti per presentarlo come un semplice scambio di cortesia: e come un avvenimento politico sarebbe riguardato non solo in Italia, ma in tutta l'Europa.

L'Opinione non ha riguardo di dirlo, come non ha riguardo di dedurne tutte le conseguenze. La verità, essa dice, innanzi tutto: e sta bene: può farsi tutto al più la questione se il momento, e il modo di dirla sieno i migliori, e se in politica vi sia sempre non che la necessità, l'opportunità di dirla tutta intera.

Fatto è che l'Opinione l'ha detta, perchè noi crediamo che quella veramente sia, e l'ha detta con una franchezza, che non ammette equivoci, franchezza del tutto nuova in occasione di visite principesche, non essendosi, crediamo, mai dato che un Sovrano nel recarsi alla Corte dell'altro svelasse così a tutto il mondo il motivo vero che ve lo conduce.

Il motivo vero è che la guerra del 1870 avendo creato in Europa una situazione nuova, l'Italia sente la necessità di dare alle sue relazioni estere un indirizzo sicuro, e di cercare nella stabilità e nell'ordine la base della sua politica. Finchè questi elementi non siano trovati, e assicurati da rapporti cordiali che una improvvisa bufera non possa portar seco, la nostra politica internazionale naviga senza bussola in un mare ignoto.

L'Italia non può più trovare ciò che le abbisogna in quella parte dell'occidente che fu già puntello della sua ricostituzione politica: oltrechè lo stabile assetto della Francia è un problema di soluzione remota i suoi sentimenti verso di noi sembrano radicalmente mutati a segno da fare a sè stessa un rimprovero amaro di quelli che parve nudrire all'epoca del 1859.

Il nostro divorzio con essa pare irrevocabilmente segnato; lo fu anzi, se-

condo noi, dacchè risuonò nell'Assemblea di Versailles la protesta contro la politica del sentimento per sostituirvi quella degli interessi.

L'Opinione ripete la stessa divisa: « I rapporti internazionali non hanno altro fondamento che il reciproco interesse. Dunque gli alleati di Magenta e di Solferino s'incontreranno sul mercato degli interessi europei come due stranieri, che non si sono mai veduti. Il mutamento fu abbastanza repentino. »

Ma non potendo mutare lo stato delle cose, dobbiamo subirlo come una necessità, studiamoci di evitare il pericolo più grave dell'isolamento.

« I tre grandi imperi del nord, dice il periodico romano, si avvicinano politicamente e stabiliscono accordi per un conforme atteggiamento al cospetto di eventi troppo prevedibili, perchè si possano lasciar compiere con animo indifferente. » A questo atteggiamento l'Italia deve accedere se non vuol essere dimentica dei suoi più vitali interessi; nè fa d'uopo essere astronomi per indovinare contro quali prevedibili eventi l'atteggiamento sia preso, dal momento che Russia, Prussia, Austria ed Italia formerebbero un sol fascio. È vero che l'Opinione aggiunge: « Non siamo mossi da alcun pensiero di antipatia o sospetto verso altri Stati, ma solo dal concetto della buona politica, la quale ricerca meno de' successi momentanei ed effimeri, che non desideri di assicurare l'avvenire. » In altri termini l'atteggiamento sarebbe consigliato contro possibili aggressioni più o meno lontane, supponiamo contro una guerra di rivincita per l'Alsazia e per la Lorena.

L'Opinione è uno dei pochi giornali italiani che si leggono all'estero, e siamo ansiosi di vedere qual senso avrà fatto al di là delle alpi l'articolo da noi preso in esame. Saremmo dispiacenti se l'effetto del suo tenore sorpassasse le viste di chi lo ha scritto, e di chi lo ha ispirato.

Noi siamo convinti che al presente

« Henry! »

« Come voi a queste parti? » domandò Alison il primo a riaversi dallo stupore.

« Io vengo da N. E voi? »

« Direttamente da Parigi! Io pensai bene di lasciarla poichè pare che l'assedio si faccia sul serio: ma qui vengo fermato e non mi si permette di continuare il viaggio. »

« Nemmen noi ci lasciano passare. »

« Noi? » ripeté Alison accentuando. « Non siete solo? » E turbato da una subita idea aggiunse tosto. « Voglio bene sperare che Miss Forest non si troverà in vostra compagnia. »

« Eppure è proprio così. »

Henry fece un atto come per dar una violenta spinta alla carrozza, ma ben tosto si contenne. Fosse vergogna di quel movimento involontario, la memoria dell'ultimo incontro che lo ammonzasse, fatto sta ch'egli si repressse, tolse lo sguardo dalla carrozza, e con una tranquillità troppo spinta all'indifferenza per esser naturale, si volse di nuovo ad Atkins.

« E come va che voi e sopra tutto

l'Italia non possa fare una politica diversa da quella delineata nelle parole dell'Opinione; crediamo però che in certi gravi argomenti convenga badar molto alla forma, perchè non dispiaccia a coloro stessi, cui la sostanza è gradita.

A buon conto, facciamo voti perchè gli effetti di questo viaggio siano per l'Italia propizii e durevoli come l'Opinione se li promette.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 maggio.

L'onor. Corbetta è l'eroe della giornata.

È un bravo giovane: ma sino a ieri io l'avrei creduto un bravo giovane tutt'al più, e non mi sarei sognato giammai di farne un capoparte, l'oratore d'una frazione parlamentare. In confidenza: credo ch'egli non ci abbia mai pensato, e non ci pensi nemmeno ora che il suo discorso di ieri induce i più ad attribuirgliene la parte effettiva.

Già lo sapete: egli avversa il progetto governativo. Ma che c'è di strano in tutto ciò? Nulla a mio credere, se non forse il fatto ch'egli inalberò francamente la bandiera della diserzione.

Ora questo fatto ha messa la febbre nei polsi di certi nostri onorevoli, che vanno gemendo. Ahimè! la barca fa acqua, e la ciurma anzichè lavorar di pompe a vuotarla si accapiglia e si strazia fra sè e sè.

Lasciate dire e lasciate fare. O che non ci sia la maniera di portare il progetto all'altezza a cui lo vorrebbero i Corbetta e socii? Una prima concessione il governo l'ha già fatta accettando che la discussione s'aprisse sul progetto modificato dalla giunta. Fuori pure i Corbetta sullodati: non c'è quanto chiedere per ottenere: e nel caso attuale direi che quali che siano le esigenze della politica estera, quella della interna e soprattutto le parlamentari consigliano le transazioni.

Miss Forest, venite qui sul teatro della guerra? »

Atkins che aveva preveduto la domanda ci era preparato. « Come? Prima di tutto volevamo vedere da vicino questo interessante rimescolamento della guerra; ma in otto giorni ne abbiamo avuto già quanto occorreva per esserne sazi: ed ora come vedete siamo in viaggio per ritornare. M.^r Stephan e la sua signora trionferanno, poich'essi eran fuori di se pel così detto estro, od eccentricità di Miss Jane, e per la mia arrendevolezza. »

Un freddo, ironico, sorriso sfiorò le labbra di Alison. « Vi pregherei però di non mettermi a mazzo in punto di credulità con M.^r Stephan e sua moglie. Se a loro basta questo pretesto io conosco troppo Miss Forest per attribuirle una smania d'avventure si romantica e senza uno scopo. Ella sarebbe l'ultima a porsi in simili intraprese, e voi non le avreste poi certo fatto da umilissimo servitore. »

Atkins si morse le labbra: tal risposta sarebbe stata pure da prevedersi.

« Volete ora aver la compiacenza di

20) APPENDICE

UN EROE DELLA PENNA

DI

H. WERNER

(Traduzione dal tedesco)

« Tu chiami questa una cosa spiacevole? » osservò scherzando il Dottore. « A me invece riesce di molta soddisfazione che si possa pur mostrare una volta a questi nobili figli d'Albione i quali colla loro apatica impudenza vanno usureggiando per tutto il nostro Reno, chi alfine sia qui il padrone. Nel nostro proprio paese pur troppo non abbiamo mai osato di farlo. »

« Vieni tu meco al villaggio? »

« No, torno al castello. Tu bada ai tuoi Inglesi e poi preparati al tuo trionfo: poichè già quell'impertinente volontario di E. nel villaggio se ne sarà probabilmente preso cura. Mi strappò senz'altro di mano la tua poesia per leggerla

a'suoi compagni. E senti Walther, dopo fatta la tua ronda, vieni almeno un quarticin d'ora nella nostra compagnia, dove girano i bicchieri, altrimenti tu scadi del tutto dalla stima del capitano, il quale solo esita ancora a riconoscere la tua futura grandezza perchè bevi poco. »

Il medico ridendo lo salutò e si dirresse al castello, mentre Fernov prese il cammino del villaggio, seguito da Federico. Questi non istaccava un momento l'occhio dal suo padrone, ma con un'espressione ben diversa da altra volta: prima egli osservava sempre il Professore con quell'angoscia con cui si guarderebbe un proprio fanciullo ammalato, senza speranza, col timore che ogni più lieve cosa gli possa nuocere; ora invece dal suo sguardo non si scorgeva in lui che una muta venerazione, mista ad immensa ammirazione pel suo tenente, di cui seguiva i menomi movimenti. Quell'attaccamento del giovane fedele si era addimostato al fuoco in più di un incontro, ed era diventato proverbiale nella compagnia.

Appena dentro al villaggio, dinanzi

ad un albergo eran ferme due carrozze, arrivate da poco, l'una a breve intervallo dall'altra. La prima giunta un quarto d'ora innanzi fu anche la prima ad essere dalla guardia mandata indietro: ma il viaggiatore che v'era dentro non voleva per niun modo adattarsi a quanto gli veniva imposto: disgraziatamente non comprendendo egli punto il tedesco, nè i soldati che colà si trovavano punto l'inglese, erasi dovuto da ambo le parti ricorrere al francese, benchè da entrambe parlato assai male; onde le trattative si erano oltremodo rese difficili e prolungate. Frattanto però il forestiere, sempre accennando le sue carte, aveva alline ottenuta la promessa che se ne facesse rapporto all'ufficiale, ed egli usciva così dall'osteria ancor riscaldato dal discorso, colla fronte scura e le sopracciglia aggrottate, quando giunse la seconda carrozza, dalla quale scese parimente un signore che si approssimava all'albergo. Gli occhi d'entrambi s'incontrarono e dalle loro labbra uscì contemporaneamente un'esclamazione di meraviglia.

« M.^r Atkins! »

Quest'è il mio parere ed è pur quello di molti uomini d'indubbia autorità.

È giunta l'avanguardia dei pellegrini francesi: il grosso arriverà domani e dopodomani. Che faccine melense: proprio come se fossero andati a scieglieri fra gli scaccini e i torcicolli di convincimento.

Lo spirito e il brio caratteristici di quella nazione, protestano contro questo campionario male assortito.

Del resto gente quieta e senza distintivi come se fossero venuti a far le proprie divozioni e nient'altro. E sarà bene se non ambiranno ad altro, perchè a Roma i francesi hanno lasciati certi ricordi che non si cancellano tanto presto dalla memoria d'una cittadinanza come la nostra.

I. F.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Questa mattina per la prima volta si sono riuniti gli uffici della Camera. Hanno esaminato e discusso vari progetti di legge, fra i quali quello presentato dal ministero della guerra per la leva annuale. Rimasti in sospeso tutti gli altri, quest'ultimo solo ha avuto la sorte di essere approvato senza opposizione.

S. M. il Re ha fatto dono all'imperatrice di Russia di una stupenda tavola in mosaico di Firenze, lavorata negli opifici del celebre fabbricante Enrico Bosi. La tavola era destinata all'Esposizione di Vienna. Il Re che ne aveva visto il disegno, si è affrettato a farne l'acquisto per offrirlo alla Czarina. La tavola è arrivata l'altra sera a Roma ed è stata posta nella Camera dell'imperatrice all'ambasciata russa, dove ella la troverà al suo arrivo in questa Città.

(Nuova Roma).

FIRENZE, 9. — Questa notte alle 2 40 col treno diretto da Venezia è arrivata in Firenze l'Ambasciata giapponese ed ha preso stanza all'albergo della Pace; si crede che si tratterà qualche giorno fra noi prima di proseguire il suo viaggio per Roma, ove sarà ricevuta in udienza da Sua Maestà.

Essa si compone dei signori Saonii Heronbommi Iwakura e Iushu Heronbommi Ito, ambasciatori e dei segretari d'Ambasciata I. Tanabé, I. Kowzimoto, I. Ande, K. Komme, D. Finkin, M. Brooks, M. Tomote, M. Songigama e M. Kavage, ed è accompagnata nel suo viaggio in Italia dal conte Fè d'Ostiani nostro console generale al Giappone.

Alla nostra stazione, malgrado l'ora inoltrata, è stata ricevuta dal marchese Garzoni ff. del sindaco nell'assenza dell'on. Peruzzi.

Quest'oggi verso le tre gli ambasciatori con alcuni dei loro segretari hanno visitato Palazzo Vecchio, ove sono stati

dirmi qual ragione condusse qui Miss Forest?», domandò Alison anche più vivamente di prima.

«Domanda eglielo voi stesso» gli rispose impazientito Atkins, che preferiva lasciar tutta la responsabilità a Jane anziché prenderla sopra di se con una pre-ventiva risposta. «Lo farò!» disse bruscamente Henry volgendosi verso la carrozza.

La sua comparsa non era una sorpresa per Jane che l'aveva già visto uscire dall'albergo e parlar con Atkins. Era a questo finalmente riuscito di persuaderla dell'impossibilità di compiere quanto era sua intenzione, e di muoverla a ritornare almeno sino alla più prossima stazione entro il confine tedesco, d'onde si potevano fare le ulteriori indagini.

Già dal giorno innanzi, si eran partiti da N. ma erano stati e stretti a lasciare la strada maestra interamente occupata dalle schiere, che le tene dietro all'altre venivano dalla Germania, nè essendo quindi possibile proseguire per quella, era stato loro d'uopo di prenderne un'altra sulla quale il caso doveva farli

ricevuti dall'assessore comm. avvocato Galeotti.

(Gazzetta d'Italia)

CATANZARO, 7. — Telegrafano all'Opinione:

Giuseppe Ferro, dett. Mosca, da Pedace, era uno dei superstiti briganti che tuttavia infestano la provincia di Catanzaro, e faceva parte della banda di sei malfattori, detta dei Casolesi, capitanata dal Lepiane.

Inseguito incessantemente, vedendo chiaro ogni scampo, il Ferro, l'altro ieri, si è costituito a due delegati di pubblica sicurezza, all'uopo inviati a Pedace.

Nello stesso giorno fu arrestato in Monteleone il già brigante Giuseppe Gari, detto Calenda, da Chiaravalle.

LIVORNO, 7. — Si eseguirono alcuni arresti di lavoratori fornari, i quali volevano far violenza ai soldati, che si sono messi a impastar pane dietro lo sciopero.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — I giornali parigini pubblicano una lettera del sig. Casimiro Périer presidente della riunione del centro sinistro, nella quale si dichiara che i membri di quella frazione della Assemblée sono decisi a non lasciarsi trascinare a misure di reazione, a perseverare nel loro appoggio al reggimento attuale come il solo terreno sul quale i conservatori possano incontrarsi ed a spingere attivamente al termine dello stato provvisorio.

— 8. — Telegrafano da Parigi al *Fanfulla*:

Assicuratevi che almeno trecento deputati conservatori si sono intesi per agire d'accordo alla riapertura della Assemblée.

I giornali clericali recriminano con violenza la proibizione dei treni speciali per i pellegrini francesi fatta dal Governo italiano.

Una lettera dell'intraprenditore delle gite dichiara di abbandonare l'idea, cedendo alla violenza.

— 7. — La *Patrie* crede sapere che il ministro Simon sarà interpellato all'Assemblea a proposito del suo discorso alla Sorbona.

GERMANIA, 6. — A Berlino circolano voci allarmanti rispetto allo stato di salute del principe ereditario. Si assicura che non potrà mai più montare a cavallo.

Tre processi sono intentati alla *Germania* per delitti di stampa.

— Finora non è stato rimosso il velo su quanto è stato deliberato nella conferenza dei vescovi prussiani a Fulda che si è chiusa venerdì. Ma il *Giornale di Francoforte* annuncia che nel prossimo autunno avrà luogo a Fulda la quinta assemblea dei vescovi tedeschi per de-

incontrare con Alison, cui era toccato alquanto.

Jane avea saputo ben tosto dominarsi quanto occorreva. Qualsiasi sentimento avesse potuto agitarla nel suo interno da quell'ora fatale in poi, il suo compagno non la vedeva mai che d'un medesimo aspetto; onde s'era affine tranquillato circa a quel già inesplicabile slancio di passione.

Ella avea ripreso la sua corrazza di ghiaccio che la rendeva a B. sì inaccessibile, e quel ghiaccio si trovò appunto di contro Henry, come si presentò alla carrozza per salutarla. Ciò fu decisivo nell'incontro: Alison avrebbe potuto all'occorrenza far valere quel possesso su di lei, ch'egli ormai sospettava non appartenergli più che per diritto, ma era troppo orgoglioso per lasciar trasparire la sua inclinazione di fronte a tanta freddezza. Con sostenuta gentilezza egli l'aiutò, porgendole il braccio, a scender di carrozza, e la condusse ad una panca che stava innanzi all'osteria, informando brevemente lei ed Atkins che la faccenda erasi già rapportata all'ufficiale del posto, onde sperava che

liberare sugli interessi generali della Chiesa cattolica in Germania.

INGHILTERRA, 7. — Le LL. MM. il Re e la Regina del Belgio si recarono il 5 a Windsor a visitare S. M. la Regina Vittoria. Il principe e la principessa Christian le ricevettero alla stazione. Si diressero quindi al castello ove furono accolte da S. M. la Regina e dalla principessa Beatrice. Il Re e la Regina del Belgio pranzarono con S. M. la Regina Vittoria e colla famiglia reale.

SPAGNA, 6. — Si ha per telegrafo da Barcellona:

Don Alfonso e sua moglie, scortati dalle bande Nastalbet, Miret e Vidal, in numero di 1200 uomini, passarono la notte del 30 aprile a Capellades. Gli abitanti del villaggio furono costretti ad illuminare le case, ed a pagare una contribuzione di 500 duros. Don Alfonso partì alle 6 ant. del 1° maggio verso Torpe Claramuret. Lo scopo della visita di Don Alfonso in luoghi così vicini a Barcellona era di smentire il dispaccio del generale Velarde, che lo diceva rientrato in Francia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — È noto che insieme al Principe Ereditario Federico di Prussia, si trova a Vienna il di lui quattordicenne primogenito Federico Guglielmo.

Si riguarda come un buon augurio delle future relazioni fra l'Austria e la Germania che quel giovine Principe ed il quindicenne Rodolfo, erede della corona austro-ungarica, si diano del tu.

ATTI UFFICIALI

8 maggio

R. decreto 24 aprile, che dichiara ammissibili agli esami, di cui si parla nell'articolo 46 del decreto 12 marzo 1863, i sotto ufficiali dei diversi corpi della marina, e stabilisce le condizioni dell'ammissione.

Disposizioni nel personale tecnico dell'amministrazione del macinato.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Edilizia. — Non per la retorica, ma per la verità del fatto possiamo dire che nella nostra Padova, in materia edilizia, *ferret opus*.

Ieri, malgrado la pioggia, gli operai muratori non arrestarono i colpi del loro martello sulle case di via S. Giuliana, che noi speriamo saranno ricostruite colla stessa attività impiegata nel demolirle: ciò mitignerà il grave incomodo dei negozianti e delle case di prospetto per l'enorme polverio che si solleva dalla caduta delle macerie. Speriamo soprattutto che le nuove facciate siano condotte collo stesso buon gusto

dopo l'esame delle carte, cesserebbe ogni ostacolo alla prosecuzione del viaggio.

Atkins tornò quindi alla carrozza per dar alcuni ordini al cocchiere, e i due giovani rimasero soli.

Jane si era seduta sulla panca, e stava attendendo una domanda di spiegazione per la sua presenza in quel luogo. Ma era ella disposta a darla? Pareva di no.

Frattanto Henry non mostrava alcuna fretta di far la sua interrogazione, soltanto il suo sguardo scrutava nella fisionomia di lei: ma indarno perchè essa lo sostenne ferma e tranquilla.

«Fu per me di estrema sorpresa, Jane, di trovarvi qui!»

«Anche per me di trovar voi, mentre era altrettanto lontana dall'aspettarmi un tale incontro.»

«Era da aspettarsi però in tali circostanze il mio ritorno. Aveva in animo di dirigermi a B. sperando di trovarvi colà certamente; ma par che quel luogo abbia per voi poche attrattive.»

Malgrado però tale piuttosto aspra osservazione, il suo accento rivelava una certa intima soddisfazione con cui

che guidò l'anno scorso la ricostruzione di alcuna delle fabbriche inferiormente al ponte delle Torricelle.

Per poco che il tempo si mantenga propizio, e il sole rasciugli il fango prodotto dalla pioggia di ieri, la strada dal Gallo a Piazza Cavour sarà in brevi giorni compita, e non correremo più il pericolo di contorcerci le gambe declinando dal marciapiede per far posto ai passanti.

Ci si dice che nell'anno venturo l'allargamento di via S. Giuliana sarà in minori proporzioni: crediamo anzi che si ricostruiranno le due sole case Sacchetto e Rebusello, e che si abatterà inoltre la Casa Zatta a Ponte Altinà, dove forma angolo con via S. Bernardino: lavoro indispensabile, e che altra volta noi stessi abbiamo reclamato come urgentissimo, essendo quel crocevia assai ristretto e pericoloso per la grande affluenza di persone e di ruotabili.

Associazione dei volontari del 1848-49. — Domani alle ore 11 ant. si darà termine all'ordine del giorno della seduta 4 corr., avvertendosi i soci che trattasi di modificare lo statuto all'art. 64, il quale versa sul modo d'impiegare i capitali dell'associazione.

Società del Giardino. — Ci si dà per sicuro che domenica, 18, si aprirà per la prima volta in quest'anno il Giardino della Società in Piazza Vittorio Emanuele; presso la Loggia Amulea.

27° Reggimento Fanteria. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani 11 maggio, in Piazza V. E. dalle 1 alle 2 1/2 pom.

1. Polka, *Non è niente*, Merli.
2. Cavatina, *La Traviata*, Verdi.
3. Mazurka, *Biancospino*, Pagano.
4. Concerto (bombardino), *La Sonnambula*, Bimboni.
5. Polka, *Adele*, Barbirolli.
6. Scena ed aria, *Saffo*, Pacini.
7. Valtzer, *Promozioni*, Strauss.

Teatro Concordi. — Lunedì sera, alle ore 8 1/2 la filodrammatica società Mozzi darà per suo mensile trattenimento il dramma in 4 atti di Garelli, intitolato *Marina Corleone*, ossia *La Rivoluzione di Palermo*; con farsa.

Tombola. — Ripetiamo l'annuncio che domani alle ore 6 pomeridiane vi sarà in Ponte di Brenta la Tombola di Beneficenza con musica e fuochi di artificio. Speriamo che il cielo sereno di oggi si mantenga eguale anche domani.

Denaro trovato. — Ieri una buona donna trovò in terra del denaro, nella Via S. Apollonia, e con raro esempio di onestà venne a depositarlo al nostro Ufficio, dove chi l'ha perduto potrà farne ricuperare, salve le opportune indicazioni.

Fuoco. — Oggi, a mezzogiorno circa, per causa ignota si apprese il fuoco ad un carro di zolfo presso il magazzino di deposito di quel genere in via S. Ber-

il giovane americano involontariamente lasciava scorgere di aver temuta quella B. sopra ogni cosa, e che ad onta di quella stravaganza di Miss Forest di cui ancora non aveva avuto uno schiarimento, aveva più piacere di trovarla qui in mezzo al vortice della guerra, esposta a tutti i pericoli di essa anziché colà al sicuro in casa de'stuo congiunti.

A Jane fu tolta la pena di rispondergli, poichè ritornava in quell'istante Atkins: onde Henry aggrottò le ciglia, ma non parve disposta a seguir il discorso in presenza di lui.

Per alcuni minuti durò in quel gruppo un silenzio non punto gradito, vedendo ciascuno soprastare le ulteriori domande del dove, e del perchè. Alfine Atkins cominciò il discorso mutando tema.

«E che dite voi Henry, delle vicende accadute dacchè ci siamo lasciati? Avreste mai pensato altrettanto?»

«No!» rispose l'altro fosco e riciso.

«Io credevo il contrario.»

«Anch'io! A quanto pare abbiamo fatto il conto senza l'oste. Avete visto

nardino. Ne andarono consumati alcuni sacchi: il pronto accorrere dei pompieri preservò gli altri.

Libri ed opuscoli pervenuti in dono al *Giornale di Padova*:

Il Ramie (*Boehmeria tenacissima*), pianta tessile vivace per l'ingegnere Adolfo Becker. Bologna, tip. Agrifoli, 1873.

Petizione della Deputazione provinciale di Udine al Parlamento nazionale. Udine, Delle Vedove, 1872.

Legge nazionale per l'abolizione del Dazio-consumo-murato. Notizie e Considerazioni. Brescia, tipogr. della Provincia, 1873.

Sul programma e sulla relazione della Commissione per la nuova fabbrica delle Debite, in Padova. Milano, Agnelli, 1873.

Banca mutua popolare di Padova. Resoconto dell'anno 1872, ed Atti, ecc. Padova, tip. alla Minerva, 1873.

Il libro dell'operaio dell'avv. Cesare Revel. Terza edizione. Torino, Botgarelli, 1873; prezzo: cent. 80.

Riflessi sulla relazione dell'ultima Commissione parlamentare per il Macinato rassegnati all'onorevole sig. conte Luigi Pianciani, deputato al Parlamento italiano da Raffaele Stramucci. Roma, tip. L. Cecchini, 1873.

Il problema dell'arconautica. Lettera del prof Pasquale Cordenons al sig. Alessandro Ferretti. Rovigo, Minelli, 1873.

La Scuola. Rivista italiana dell'istruzione pubblica diretta da Augusto Alfani. Anno 2. vol. I. Fasc. 6. Firenze, tip. Cooperativa, 1873.

Processo Agnoletti. — Fra gli altri testimoni uditi nella seconda parte della seduta del 7, uno de' più importanti fu il dottor Garatelli di Ferrara, medico chirurgo.

Pres. Saprebbe di preciso sul conto di Achille Agnoletti?

Teste. Poche cose. Era facile a spendere, era splendido, aveva molto cuore coi bisognosi. Ricordo che avvicinò una signorina assai ricca per isposarla, ma che i genitori non vollero mai dare il loro assenso per la sregolata condotta dell'Agnoletti. Mi si disse che in quella occasione vi fu alterco e sfida fra Achille ed uno zio della ragazza, ma che tutto finì in seguito a ritrattazione dell'Agnoletti.

L'avvenimento luttuoso del gennaio 1872 fece una profonda impressione in tutti anche a Ferrara, e destò un senso generale di esecrazione. Si deplorò che non avesse nemmeno avuto il coraggio di ammazzarsi. Nessuno disse che fosse matto, perchè non lo fu mai, e se si volesse dir matto Agnoletti, bisognerebbe chiamar matto mezzo il mondo. Io lo ritengo un grande scellerato: uno scellerato degli scellerati.

(Gli si fa leggere un articolo della *Gazzetta di Ferrara*, in cui si racconta il fatto deplorabile dell'Agnoletti.) Dopo

il docile, paziente, e visionario popolo di pensatori! Ma già io lo diceva sempre: in ognuno di que' Tedeschi io trovava alcun ché della natura dell'orso, e questa pare sia saltata fuori repentinamente in tutto quel popolo. Ora non si tratta più di una lotta con mutua sorte, tutto ciò che s'opponesse alla loro strada viene calpestato, schiacciato. È un empio successo!

«Non siamo ancora alla fine!» disse Henry senza scomporsi. «Gli eserciti mercenarii sono stati battuti; ma la repubblica chiama all'armi il paese; ora è popolo contro popolo; e staremo a vedere se l'orso tedesco non troverà alla fine il domatore!»

«Vorrei bene che lo trovasse!» brontolò Atkins colla rabbia in cuore. «Vorrei che fosse ricacciato di là dal suo Reno, affinché gli passasse una volta per sempre l'ebbrezza, e la baldanza della vittoria, ed imparasse di nuovo a ballare buonomente, e pazientemente come prima, se.....»

(Continua)

aver letto dice: era il vero sentimento di tutti.

I parenti dell'Agnoletti sono restati mortificati e desolati.

Alessandro Manzoni. — Per Manzoni fu un colpo gravissimo la perdita di suo figlio Pietro.

A momenti egli cerca illudersi e dice e ripete che il figlio suo è ancor vivo, e nega fede a sè stesso.

Pur troppo la sua salute è di molto affievolita e non solo gli amici di casa, ma tutti i cittadini sono affittissimi di ciò.

Il compianto suo figliuolo, un giorno prima della sua morte volle che si celebrassero presso al suo letto gli sponsali della maggiore sua figlia Vittoria, col sig. Pietro Brambilla ricco e stimato gentiluomo.

Fu il padre melesimo che volle affrettare questa solennità, e assistervi, diciturando che sarebbe morto poi più tranquillo, sapendo la famiglia sua bene appoggiata.

Una lettera di Orsini. — Il Figaro sta pubblicando sotto il pomposo titolo di: *Orsini e i suoi complici, nuove rivelazioni*, dei fatti e dei documenti che tutti conosciamo già perchè furono già stampati da parecchi anni nelle *Memorie di Orsini*, e arricchiti da Ausonio Franchi.

Tuttavia, nella pubblicazione del Figaro accade di trovare qua e là qualche raro documento finora sconosciuto e non privo d'interesse.

Tale è la seguente lettera di Orsini che il Figaro pubblica in fac simile nel suo numero del 7 corrente, e nella quale appare maggiormente la stranezza e la forza del carattere di quell'uomo, che alla vigilia d'essere condannato a morte pensava alla propria toletta, e giudicava fredamente un'opera storica.

La lettera è indirizzata da Orsini al Direttore della Conciergerie, ed è così concepita:

« Mio caro signore, Ecco gli oggetti che sarebbe necessario di ritirare dal Cancelliere della Corte o altra persona che non so:

- N. 3 camicie.
- N. 6 colletti.
- N. 3 paja calze.

« L'abito nero per i giorni del dibattimento alla Corte d'Assise.

« Desidererei pure d'avere una storia romana in inglese, e che il Giudice Treilary m'avea concessa, ma che non mi venne consegnata in causa che allora non si sapeva dov'erano i miei effetti.

« Essa ha per titolo: *Lectures on History at Rome by Neibur.*

« È benissimo legata e in pelle gialla. Se potessi averla ne avrei gran piacere. — È una delle migliori storie di quel genere.

« Perdonatemi se vi disturbo, ed aggradite le più profonde attestazioni di rispetto colle quali sono.

« Vostro servo
« Felice Orsini »

« 18 gennaio 1858.
Prigioni della Conciergerie. »

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO DEL 9 MAGGIO 1873.

Nascite. — Maschi n. 0 femmine n. 1.
Morti. — Caprotto Luigi fu Giovanni d'anni 55, impiegato regio, di Padova, coniugato.

Un bambino esposto di giorni 15.

Bacchiaga Paolo di Domenico, d'anni 21, soldato nel 29° Distretto Militare, di Arquà Polesine, celibe.

Berto Pasquale detto Nonco, di Antonio d'anni 33, villico di Anguillara, coniugato.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 9. — Rend. it. 73.40.
I 20 franchi 22.90.

Milano, 9. — Rend. it. 73.17 1/2.
I 20 franchi 22.95 22.90.

Sete. Qualche rialzo nelle greggie.

Lione, 8. — Sete. Affari limitatissimi
Padova 10 maggio.

Grani. — Perdurando il cambio contrario alla facile importazione dei grani

esteri, il consumo applicò alle qualità nostrane e furono fatti in settimana diversi affari per moggia 4000 circa da lire 80 ad 89, secondo il merito delle partite. Ora i più ostinati detentori pretendono di sorpassare questi dati; ma la stagione rimettendosi potrebbe ingannarli.

Grani. — Meglio tenuti ma poche transazioni, perchè il deposito ovunque è abbondantissimo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO DI PADOVA

Il maggio
A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 16 s. 9,5
Tempo medio di Roma ore 11 m. 57 s. 36,6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

9 maggio	Ore		
	9 a.	3 p.	9 p.
Barom. a 0° — mill.	752.1	753.4	754.7
Termomet. centigr.	+11°8	+12°5	+11°6
Tens. del vap. acq.	8.9	9.26	9.18
Umidità relativa.	84	86	90
Dir. e for. del vento	ENE 1 SO 4	OSO 2	
Stato del cielo . .	nuv. piov.	nuv. piov.	nuv. piov. vigg.

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10
Temperatura massima = + 13° 1
minima = + 11° 2

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 9 --- mill. 3,4.

ULTIME NOTIZIE

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI
Seconda seduta del 9 maggio 1873

Presidenza **BIANCHEMI**

Discussione sul progetto delle Corporazioni religiose.

Visconti Venosta (ministro). (Segni di grande attenzione) Vuole esaminare la questione specialmente dal lato politico. Non spera di convincere la sinistra; si rivolge a coloro che votarono la legge sulle guarentigie, ma che temono che la legge attuale sia effetto di una politica troppo conciliativa, e lasci indifesa la Società Italiana contro la reazione clericale.

Passa in esame le questioni relative ai rapporti fra la Chiesa e lo Stato in Italia, e alle difficoltà che sollevano: dimostra che la legge non si riferisce a queste questioni nè le pregiudica.

Abolito il potere temporale prendemmo l'impegno di fare al Pontificato una situazione nella quale sia rispettato ogni suo attributo religioso nei rapporti col mondo cattolico, e nei mezzi necessari al governo spirituale di tutta la Chiesa. Questa questione deve risolversi, ma essa non toglie, per esempio, che avanti di fare nuovi passi nella via della separazione della Chiesa dallo Stato, si attenda l'esperienza delle innovazioni già fatte, nè ciò diminuisce il diritto dello Stato di far rispettare le sue leggi e le istituzioni contro le intemperanze della reazione clericale: le questioni dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato in Italia rimangono affatto indipendenti, e in esse abbiamo la stessa libertà che hanno gli altri paesi.

Dovendo estendere a Roma una legge che tocca tutte le istituzioni religiose, che trovansi in questa Sede del Pontificato, dovevamo considerare se taluna associavasi ad esso pel ministero spirituale e pelle necessarie comunicazioni col mondo cattolico.

La funzione ecclesiastica dei Generali degli Ordini ha appunto questo carattere. Nessuno sarebbe meravigliato se nella legge delle guarentigie vi fosse stato un articolo per provvedere ai Generalati.

Il ministero non ha voluto sopprimere le Case Generalizie, ma domanda che con una formula legale o con l'altra si lascino ai Generalati quei mezzi di cui prima disponevano, cioè i beni mediante i quali era provveduto ad essi e alla

Sede tradizionale conveniente alle esigenze del loro ufficio. Ciò non toglie che raggiungasi in Roma il vero scopo, che la legge italiana si propone anche altrove, cioè l'abolizione dalla manomorta.

Passando alle considerazioni di politica estera, il ministro nega che vi sieno state ingerenze, o che siensi presi degli impegni. È una illusione il credere che la questione della situazione del Pontefice sia scomparsa per incanto dalle sollecitudini dell'Europa. La migliore politica per ogni circostanza è quella che, posto fine al potere temporale, non tocca alla costituzione del Papato religioso.

Facciamo una legge che concili le ragioni del nostro diritto colle incolumità promesse all'istituzione Pontificia, in ciò che ha di universale, a trimenti dirassi che abbiamo abusato delle circostanze e sconfinato il terreno del Papato spirituale.

Questa impressione rimarrà e potrà diventare un germe pericoloso nell'avvenire.

La questione rimarrà aperta, mentre il nostro scopo deve essere che le scienze e gli interessi vi si compungano definitivamente.

Il partito clericale italiano fa più una politica estera che interna; nell'interno è paralizzato dall'essere un partito antinazionale: sul terreno della politica estera sinora lo combattiamo, togliendogli plausibili argomenti per parlare in nome della religione: finora il successo è stato per noi. Esso non chiederebbe di meglio che vederci fare una legge che abbia le apparenze di porre la mano sul Papato religioso.

La reazione clericale non ha bisogno di qualche migliaio di lire o di qualche Camera dei Generali, ma di poter dire che la soluzione da noi promessa nella questione di Roma non siamo in grado di compierla e mantenerla.

Conchiude esprimendo il desiderio che i voti della Camera non sieno l'abbandono di quella politica che diede finora così felici risultati all'Italia.

Billia A. rileva non avere il ministro risposto su tutti i punti: combatte il progetto trovandovi concessioni eccessive al clericato specialmente ai Generali.

Berti Domenico appoggia il progetto, e confida che i suoi amici a cui fa appello, saranno tutti concordi nel votarlo, e nello scortarsi da proposte che facciano deviare dal sistema finora seguito.

(Agenzia Stefani)

MINISTERO E CAMERA

Informazioni attinte a buonissima fonte ci assicurano che, nelle condizioni attuali della Camera si mostra tutt'altro che precisa e spiccata la distinzione de' partiti. Molti deputati de' centri ed alcuni di destra non credono che la soluzione proposta dalla Giunta ed accettata dal Ministero, intorno ai generalati, valga la spesa di un voto che avrebbe l'apparenza di dar causa vinta a' principii meno liberali. Si attendeva per questo con grande interesse il discorso del Ministro degli esteri; e gli uomini più seri dicevano che, se il Visconti poteva dimostrare con buoni argomenti la necessità politica di quel voto, la vittoria sarebbe forse rimasta al presente Gabinetto. In caso diverso non sarebbe stata improbabile la sua sconfitta. In ogni modo questo voto non avrà valore grandissimo rispetto alla questione dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa.

L'avrà invece e nell'indirizzo politico del governo e nello spostamento di partiti nella Camera e per la conservazione o pel mutamento del presente Ministero. Se questo cadesse, l'imbarazzo della Corona non sarebbe lieve. Giacchè, se da un lato un gabinetto di pura destra non sarebbe conforme alla situazione costituzionale, dall'altro la Sinistra, associata nel suo voto a deputati che appartengono all'opposizione politica non avrebbe pieno diritto di salire al potere.

E l'avesse pure, le condizioni di salute del suo capo, il Rattazzi, e la deficienza d'altre individualità spiccate renderebbero assai difficile la formazione di un gabinetto di opposizione. È del resto comune il convincimento che, dopo la votazione del progetto di legge della manomorta romana, soprattutto un gabinetto di sinistra procederebbe senza indugio alle elezioni generali.

La *Libertà* di Roma, dice:

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, ci assicurano che durante l'ultima crisi ministeriale, il conte de Lunay, nostro ministro a Berlino, inviò frequenti telegrammi in cifre al Ministro degli esteri, i quali dicesi si collegino con alcune trattative in corso di qualche importanza.

DISPACCI TELEGRAFICI

BERLINO, 9. — La Camera dei Deputati approvò le due leggi ecclesiastiche con emendamenti.

Camera dei Signori — Malgrado gli attacchi e le minacce del partito del centro Falk dichiarò che il governo eseguirà queste leggi, e le allargherà in caso di necessità con altre leggi.

VIENNA, 9. — Stasera vi fu riunione dei Banchieri rappresentanti delle Banche per scongiurare la crisi della Borsa; si decise di fissare dei corsi di compensazione, onde evitare le vendite per via esecutiva.

Per facilitarne la proroga dei pagamenti fu aperta immediatamente una sottoscrizione che diede 12 milioni.

Un Commissario imperiale fece prevedere che il governo darà il suo appoggio.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		9	10
Rendita italiana	73 1/2 m.	2 83 f. m.	
Oro	2 86 —	2 90 —	
Londra tre mesi	28 74 —	28 75 —	
Francia	114 —	114 40	
Prestito nazionale	—	—	
Obbl. regia tabacchi	—	—	
Azioni	916 liq.	917 f. m.	
Banca Nazionale	2447 1/2	2419 50	
Azioni meridionali	484 1/2	481 1/2	
Obbl. meridionali	223 liq.	223 liq.	
Credito mobiliare	1151 1/4	1133 1/2	
Banca Toscana	1723 f. m.	1717 1/2	
Banca Italo-German	549 1/2	542 3/4	
Parigi		8	9
Prestito francese 5 0/0	88 82	88 60	
Rendita francese 3 0/0	54 52	54 40	
« 5 0/0	—	—	
« fine corr.	—	—	
italiana 5 0/0	63 75	63 35	
« 15 corrente	—	—	
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	441 —	438 —	
Obbligaz.	480 —	485 —	
Ferrovie Romane	100 —	97 —	
Obbligaz.	70 50	171 —	
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	486 —	488 —	
Obbl. Ferr. Meridionali	192 75	194 —	
Cambio sull'Italia	13 1/2	13 1/4	
Azioni Regia Tabacchi	480 —	480 —	
Obbl.	818 —	820 —	
Prestito francese 3 0/0	86 42	86 52	
Credito mob. francese	—	—	
Cambio su Londra	25 39 —	25 41 —	
Aggio dell'oro per mill.	4 —	4 3/4	
Consolidati inglesi	—	—	
Banca Franco-Italiana	93 1/2	93 1/2	

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia Piemontese Cuniberti e Socio, rappresenta:

Sablin a bala, di Pietracqua, con farsa — Ore 8 1/2.

Bortolamteo Moschin, ger. respons.

MANCIA COMPETENTE

a chi porterà all'Ufficio del Giornale un anello d'oro, perduto oggi dalle ore una alle due, partendo dalla contrada Leoncin per le Animate alla piazza delle Erbe.

BANCA VENETA
Di DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Capitale L. 10,000,000
Sede di Padova
Norme delle sue operazioni ordinarie a partire dal 17 Dicembre 1872.

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni e più corrispondendo l'interesse del 4 0/0

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni e più corrispondendo l'interesse del 4 0/0

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munita almeno di due firme.

a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi a 6 0/0 » » » » 6 mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti a 5 1/2 p. 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 6 per 100 oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni del 55 0/0 del corso di borsa per i fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconto effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 16 dicembre 1872.
Il Vice Presidente
M. V. JACUR.

Il Direttore
Enrico Rava

PERFETTA SALUTE ed ogni malattia a tutti senza medicina, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica Barry Du Barry* di Londra.

5) Salute a tutti colla dolce *Revalenta Arabica Du Barry* di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato numero 75,000 guarigioni, senza medicine e senza perche. La *Revalenta* economizza 20 volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose gestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiezza, capogiro e ronzio di orecchi, acidità, piuita, nausea e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consunzione), artriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, istemismo, nevralgie, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 64,420.

Alessandria d'Egitto 22 maggio 1868.
Ho avuto l'occasione di apprezzare tutta l'utilità della vostra *Revalenta Arabica*, che ho preso tre mesi or sono. Era affetto da nove anni da una costipazione ribellissima. Era terribile! ed i migliori medici mi avevano dichiarato essere impossibile guarirmi. Si rallegrino ora i sofferenti! Se la scienza medica è incapace, la semplicissima *Revalenta Arabica* ci soccorre, coi risultati i più soddisfacenti. Essa mi ha guarito radicalmente, e non ho più irregolarità nelle funzioni nè tristezza, nè melanconia. Mi ha dato insomma una novella vita.

A. SPADARO

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 centes.; 6 kil. 34 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry & Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la *Revalenta ai Cioccolate* in polvere o in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. al due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varasoi — Portogruaro, A. Malipieri farmacia — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quaranta farmacia — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Gemmesati — Venezia, Ponoi, Zampronni, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Felinato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Boggiate — Vicenza, Luigi Malolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacia — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forestini — Feltre, Nicolò Ballo — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo, T. Pottini, L. Diemuti.

Estrazione del R. Lotto
Eseguita oggi in Venezia:
76 58 8 38 15

Il Cancelliere della R. Pretura di Este rende noto

che la eredità di Felice-Fortunato Chiozzotto, mancato ai vivi in Este nel giorno 30 aprile 1873, venne in base al testamento beneficiario accettata dal sig. Dario Domenico Paulucci per conto ed interesse dei propri figli minori Camillo e Fortunata Paulucci nipoti del suddetto defunto.

Este 3 maggio 1873.
1-351 Il cancelliere MENIN CARLO

Il Cancelliere della Pretura di Este rende noto

che la eredità di Silvestro Canetti detto Menocantilo mancato ai vivi in Este nel 20 aprile 1872 venne beneficiariamente accettata dalla di lui vedova Maria Sigolo per conto ed interesse dei minori figli Carlo, Antonio e Lucretia Canetti fu Silvestro, eseguitane già la trascrizione presso l'ufficio ipotecario in loco.

Este 26 aprile 1873.
1-352 Il cancelliere CARLO MENIN

Il Cancelliere della R. Pretura di Este rende noto

che la eredità della fu Caterina Pietrogrande, era moglie al vivente Bossi Isidoro, mancata ai vivi nel giorno 10 dicembre 1872 in Este venne beneficiariamente accettata dal superstito marito Isidoro Bossi per conto dei suoi figli Valerio ed Ulisse; eseguitane già la trascrizione al R. ufficio ipotecario in loco.

Este 26 aprile 1873.
1-353 Il cancelliere CARLO MENIN

AVVISO

Da cedersi anche subito per la prossima Fiera del Santo

in PADOVA

Negozi completamente forniti di Chincaglierie d'attualità con utensili ed annesso magazzino, posto nel punto più centrale della Città in via Pedrocchi, sotto l'Università a condizioni di tutta convenienza.

Pelle trattative rivolgersi allo studio del sig. avv. dott. Jacopo Visco via Santa Sofia n. 3595.

NB. Da oggi in poi si procederà alla vendita a grande ribasso per liquidazione. 5-344

DEPOSITO DI ZOLFI

La Ditta Giuseppe Taboga di PADOVA avverte i signori possidenti che anche in quest'anno trovasi provveduta di scelta qualità di Zolfo di Rimini e Sicilia sia in pani che macinato alla più perfetta finezza ed a prezzi convenientissimi. 33-267

NUOVA SARTORIA da donna

di Scuola francese, per qualunque lavoro
Via S. Pietro N. 1508. 11-531

Vendita Ghiaccio

al minuto e all'ingrosso presso il Caffè Commercio, Piazza delle Biade, PADOVA. 2-354

POLVERE VEGETALE PER I DENTI

del dott. I. G. POPP i. r. dent. di Corte
Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

Acqua Anaterina per la bocca
del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte
rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Depositi in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Dalle Nogare, Ferrarara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza Valeri, Venezia Rossi, mpiaroni, Caviola, Ponce, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 2-

STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO E TODESCHINI

IN (Provincia di Padova) **ABANO** (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di acque e fanghi termali, ed anche dopo per villeggiarvi. 1-347

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

È facile evitare il surrogato nocivo, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatolette né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastato per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sanzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemìa, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più istarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. Bra, 25 febbraio 1872.

Cura n° 65,184
... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa DE BARRAN.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 68.
Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soezza di carni, fortificando le persone le più indebolite. In scatolette da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VICENTE MOYANO. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè dormire, nè digerire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. di MONTLONIS. Parigi, 11 aprile 1866.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.
Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale
Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.
Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia PORTONONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Comessati. — VENEZIA. Ponce; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA Luigi — giallo; Valeri — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto

LIBRI NUOVI

Annunziamo la pubblicazione del nuovo libro:

BELLO NELL' ATTUALITÀ

di C. LEONI

Questo libro, il più vario e piacevole che sotto splendide forme e fino umorismo tenta sciogliere le profonde questioni sociali dell'attualità, comprende ogni forma di stile dalla prosa storica, descrittiva, umoristica all'epigrafia, al genere biblico, al verso. — Ha una desiderata raccolta delle migliori Epigrafi storiche, già sì ben note dell'autore. A maggior chiarezza eccone l'INDICE

INDICE

I° Bello è Vero — II° Musica — III° Poesia e scienza — IV° Continuazione — V° Potenze dell'armonia — VI° Parola e sue forme — VII° Tentativi o saggi omnigeni di stile: 1. Ombra e luce. 2. L'occhio; 3. Descrizione d'una battaglia; 4. Novara la notte 23 marzo 49; 5. Il secolo di Dante; 6. Il matrimonio; 7. I risotti e Ser Ferrucci; 8. Debitori; 9. El Sur Vitori; 10. Pietro Verri, Beccaria, e la censura austriaca; 11. Vita di G. Garibaldi; 12. I vespri siciliani; 13. Finis Borbonorum; 14. Aristocrazia vecchia e nuova; 15. La moda, e il lotto; 16. Sue vittime; 17. La povera Bigia; 18. Scene storiche dell'assedio di Venezia. Manin. Rossarol. Il popolo, le donne, i fanciulli durante l'assedio ecc.; 19. Dante, Petrarca e G. Barbieri. Brano di V. Hugo su Dante; 20. Lettere affettuose e curiose di donne, e di Tommaso, Cantù, Giordani, Guerrazzi, Garibaldi, Hugo, Lamartine; 21. Difesa. Versi; 22. Il risorgimento. Sciolti. — VIII° Epigrafia. Eletta d'iscrizioni storiche (80) ecc. — IX° Educazione e scetticismo. Fotografia dell'ateo e del credente — X° Danni dell'ateismo. Mazzini. Guerrazzi, Pensieri inediti di N. Tommaso — XI° Letteratura. Manzoni, Cantù, Tommaso, Guerrazzi, Prati, Alear-di, ecc. — XII° Riforma, stampa, lingua, stile. — XIII° Analogie fisiche e morali dello stile. Esempi. — XIV° Arti e artisti. Musica Rossini, Bellini, Donizzetti, Mayerbeer, Verdi, Wagner — XV° Pittura. Scultura. Architettura. Artisti. Pittori. Scultori. Dorè. Conclusione.

Un volume di pagine 292. - L. 2.50.

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o oretto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari, o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fisico, dolori puntoriali costali, od intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi serve per un grande uso contro gli incomodi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciori della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni del pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come oretto nelle medicazioni delle ferite, perchè ha provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »
Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al fiasco.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica e contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli. Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatoletta. Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75. Costo d'ogni fiasco acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90. Costo d'ogni scatoletta pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiano, Viviani, Bertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

VENDIBILE

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV

F. LUSSANA

L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

Padova 1872, in 12° - L. 1.50.